

**Circolo dei lettori**

Luis Sepúlveda

■ Non di solo palcoscenico vive Assemblée Teatro che, anzi, da sempre, ha addestrato il suo pubblico all'incontro e allo scambio con autori, artisti, musicisti o testimoni di storie e culture diverse. Una tradizione che si ripete anche quest'anno, con un esordio allettante. Il 9 novembre alle 21, infatti, Luis Sepúlveda sarà a Torino, al Circolo dei Lettori, per presentare il suo ultimo libro, «Ritratto di gruppo con assenza» (Guanda editore). Lo scrittore cileno procede, in quest'opera a una ricognizione del paesaggio delle mancanze, di quei vuoti che una croce e un ricordo non bastano a riempire. Da questa «Spoon River» dei tempi nostri, la Compagnia diretta da Renzo Sicco ha tratto materia per un allestimento che debutterà a febbraio alla Cavallerizza Reale. Altro incontro molto letterario è quello in programma per il 22 novembre: protagonista, Gabriele Romagnoli, che parlerà del suo romanzo: «Un tuffo nella luce», edito da Mondadori. [S. FRA.]

**Teatro in spagnolo**

Sonia Belforte

■ Celebrare, con una rassegna specifica, l'anima ispanica di Torino, ma anche di Assemblée Teatro. Con questo movente, il gruppo torinese - che, nel tempo, ha dedicato all'America Latina moltissime tournée - Sicco e compagni hanno brevettato, anni fa, «Teatro en Espanol», come specifica sezione del cartellone «Insolito». La scelta dei titoli, per quest'anno, parte da «Tango adentro» con Sonia Belforte (dal 30 novembre all'Agnelli): il ballo diventa lievito per il fuoco che abbiamo dentro, detonatore di quella sana follia che aiuta a respirare, dentro il «santuario» delle regole e dei pregiudizi. A dicembre, appuntamento con «Suor transito» di Laura Pariani. Segue «Mas de mil jueves», al decimo anno di repliche. Dopo lo spettacolo che Massimo Carlotto ha dedicato alla storia delle Madri de Plaza de Mayo, sarà la volta di «En la selva» di Annapola Bardelloni, centrato sulla vicenda della detenuta politica uruguayana Selva Braselli. [S. FRA.]

ASSEMBLEA TEATRO PRESENTATO IL CARTELLONE «INSOLITO» PER LA NUOVA STAGIONE

# Il libro sale

◀ **SILVIA FRANCA**

Strano, presentare un cartellone a partire dalle «due cose di cui non si parlerà».

Sembra una trovata ma non è, ha spiegato ieri il fondatore di Assemblée Teatro, Renzo Sicco. Che la idee chiare su quali temi evitare, a partire dal centocinquantesimo dell'unità d'Italia: «Sono anni che portiamo in scena uno spettacolo sulla bela Rosin, dimostrando che non abbiamo bisogno di una ricorrenza per confrontarci con la storia del nostro Paese». Argomento chiuso. Si dimostra ancora più laconico, Sicco, su secondo punto no-comment, ovvero i «tagli alla cultura»: «Che sono gravi, drammatici, ma

bisogna smettere di piangersi addosso». Stop.

In controtendenza con lamentazioni e polemiche ricorrenti in questi giorni, l'autore e regista aggiunge due parole solo se provocato. Che Assemblée Teatro non tema la scure

**IL REGISTA RENZO SICCO**  
«I tagli alla cultura sono gravi, ma smettiamo di piangerci addosso»

sui finanziamenti? «Certo che la temiamo. Ma abbiamo una gestione molto equilibrata, con 500mila euro che arrivano dagli enti pubblici e altrettanti frutto di incassi, vendite di spettacoli e sponsor privati. Con questi soldi realizziamo

circa 350 recite l'anno in Italia e nel mondo e diamo lavoro a un centinaio di persone. Se avremo meno soldi, taglieremo qualcosa, ma ci daremo comunque da fare».

Detto fatto, si parte srotolando il programma di «Insolito 2010-11», che compie il quarto di secolo in formato polposo: 25 appuntamenti tra Agnelli, Cavallerizza Reale e Circolo dei Lettori. Con un filo conduttore espresso a chiare lettere nel sottotitolo, «Teatro & Letteratura». «Una stagione pensata per mettere in scena "La parola alta", quella che sa conquistare, far piangere, emozionare o turbare. - precisa Sicco - Quella che fa riflettere su temi che riguardano tutti, restituendo al teatro la sua natu-